

# Ezechiele

**26** <sup>1</sup> Nell'anno undicesimo, il primo del mese, mi fu rivolta questa parola del Signore:

<sup>2</sup> "Figlio dell'uomo, poiché Tiro ha detto di Gerusalemme:

"Bene! Eccola infranta la porta delle nazioni,  
verso di me essa si volge, la sua ricchezza è devastata",

<sup>3</sup> ebbene, così dice il Signore Dio:

Eccomi contro di te, Tiro.

Manderò contro di te molti popoli,  
come il mare solleva le onde,

<sup>4</sup> e distruggeranno le mura di Tiro,  
demoliranno le sue torri:

spazzerò via da essa anche la polvere  
e la ridurrò a un arido scoglio.

<sup>5</sup> Essa diverrà, in mezzo al mare,  
un luogo dove stendere le reti,  
poiché io ho parlato. Oracolo del Signore.

Essa sarà data in preda alle nazioni

<sup>6</sup> e le sue figlie in piena campagna  
saranno uccise di spada;

allora sapranno che io sono il Signore.

<sup>7</sup> Perché così dice il Signore Dio:

Io mando da settentrione contro Tiro  
Nabucodònosor, re di Babilonia, il re dei re,  
con cavalli, carri e cavalieri  
e una folla, un popolo immenso.

<sup>8</sup> Le tue figlie, in terraferma, ucciderà di spada,

contro di te costruirà bastioni, alzerà terrapieni,  
disporrà un tetto di scudi.

<sup>9</sup> Con gli arieti colpirà le tue mura,  
demolirà le tue torri con i suoi ordigni.

<sup>10</sup> La moltitudine dei suoi cavalli sarà tale  
che ti coprirà con la sua polvere,  
per lo strepito dei cavalieri, delle ruote e dei carri  
tremeranno le tue mura,  
quando entrerà dalle tue porte  
come si entra in una città espugnata.

<sup>11</sup> Con gli zoccoli dei suoi cavalli  
calpesterà tutte le tue strade,  
passerà il tuo popolo a fil di spada,  
abbatterà le tue colonne protettrici.

<sup>12</sup> Saccheggeranno le tue ricchezze,  
faranno bottino delle tue mercanzie.  
Abbatteranno le tue mura,  
demoliranno i tuoi splendidi palazzi:  
getteranno in mezzo al mare  
le tue pietre, i tuoi legnami e la tua polvere.

<sup>13</sup> Farò cessare lo strepito delle tue canzoni  
e non si udrà più il suono delle tue cetre.

<sup>14</sup> Ti renderò simile a un arido scoglio,  
a un luogo dove stendere le reti;  
tu non sarai più ricostruita,  
poiché io, il Signore, ho parlato.  
Oracolo del Signore Dio.

<sup>15</sup> Così dice a Tiro il Signore Dio: Al fragore della tua caduta, al gemito dei  
feriti, quando la strage infierirà in mezzo a te, le isole forse non

tremaranno? <sup>16</sup> Tutti i principi del mare scenderanno dai loro troni, deporranno i loro manti, si spoglieranno delle vesti ricamate, si vestiranno a lutto e, seduti per terra, tremaranno ad ogni istante, spaventati per te.

<sup>17</sup> Su di te alzeranno un lamento e diranno:

"Come sei perita, travolta dai flutti,  
città famosa, potente sui mari!  
Essa e i suoi abitanti,  
incutevano terrore  
su tutta la terraferma.

<sup>18</sup> Ora le isole tremano,  
nel giorno della tua caduta,  
le isole del mare sono spaventate per la tua fine".

<sup>19</sup> Poiché così dice il Signore Dio: Quando avrò fatto di te una città deserta, come sono le città disabitate, e avrò fatto salire su di te l'abisso e le grandi acque ti avranno ricoperto, <sup>20</sup> allora ti farò scendere nella fossa, verso un popolo di tempi lontani, e ti farò abitare nelle regioni sotterranee, in luoghi desolati da secoli, con quelli che sono scesi nella fossa, perché tu non sia più abitata: allora io darò splendore alla terra dei viventi. <sup>21</sup> Ti renderò oggetto di spavento e più non sarai; ti si cercherà, ma né ora né mai sarai ritrovata".  
Oracolo del Signore Dio.